



L'interno della ritrovata Piccola Sacrestia. A destra, un ragazza fotografa la pallida impronta del dipinto della Madonna

**SCOPERTA** Dopo un restauro in Santa Maria delle Grazie

# Una Madonna segreta nella Piccola Sacrestia

di Piero Lotito

MILANO — Una Madonnina evanescente, con lunghi riccioli sulle spalle e, forse, le mani giunte. È l'impronta, appena leggibile, lasciata sul cemento di un brandello di intonaco dal misterioso autore di uno "strappo" di affresco nel convento di Santa Maria delle Grazie. Ed è la più emozionante delle scoperte scaturite dal restauro di un piccolo locale della basilica, ai piedi del campanile, tra l'abside maggiore e il chiostro. Uno spazio che fungeva da sacrestia di appoggio, per così dire, vista la sua stretta contiguità con la chiesa.

La «stanza ritrovata» (una ventina di metri quadrati), così l'ha chiamata la Soprintendenza per i Beni architettonici, sarà da oggi visitabile (fino al 30 settembre) tutti i giorni, dalle 8.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 19, insieme con una mostra che illustra nel Chiostro bramantesco la storia complessiva di Santa Maria delle Grazie e la stessa vicenda del restauro della Piccola Sacrestia, eseguito da Paola Villa. Il dipinto (meglio, ciò che ne rimane)

fu scoperto circa 15 mesi fa, subito dopo l'inizio dei lavori di recupero della sacrestia, da anni adibita a deposito e, come tale, ingombra dei più incredibili e inutili oggetti.

Venne alla luce, il dipinto, spostando un armadio e alcune scatole di cartone. Non era l'unico della "stanza", perché il piccolo ambiente rinascimentale, caratterizzato da una rigorosa articolazione geometrica, con cornici, tondi e riquadri, contempla raffi-

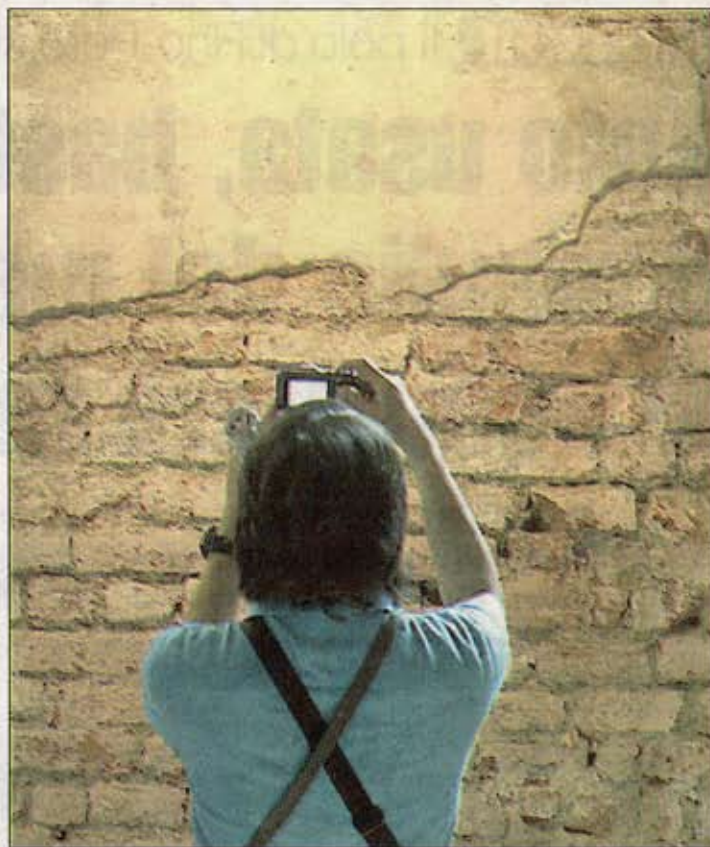
gurazioni dei santi Pietro, Paolo, Domenico e Martino, ma certo il residuo dello "strappo" apparve subito di tale qualità da richiamare il massimo interesse. Si tratta di una "Madonna col Bambino", che dai primi studi risalirebbe agli inizi del 1500 e «sembirebbe appartenere - è scritto in una prima documentazione della scoperta - all'ambito stilistico leonardesco». La cautela degli studiosi impone come sempre il condizionale, ma il so-

prontendente Alberto Artioli, ieri intervenuto alla presentazione alla stampa del restauro, è stato più diretto, parlando di «scoperta vera», di opera «sicuramente di autore che conosceva personalmente Leonardo». E non a caso viene accostata l'impronta della Madonna della Piccola Sacrestia alle celebri teste delle varie Vergini delle Rocce. Il restauro della Piccola Sacrestia, reso possibile dal contributo di Grandi Stazioni, è del resto soltanto una tessera - pur interes-

santissima - dell'imponente lavoro di riqualificazione (se mai questo termine può riferirsi a un complesso, quello di Santa Maria delle Grazie, che vanta punti di forza storico-artistico-culturale senza uguali al mondo) da tempo in corso. Si sta ora intervenendo sul portale maggiore e sulla fiancata sinistra della chiesa, ed entro l'anno il ponteggio dovrebbe smobilitare.

Nel corso della presentazione della novità (anche nella Piccola Sacrestia proseguiranno i lavori di restauro e di indagine, soprattutto sull'intonaco con l'impronta della Madonna dipinta), è stata lanciata da Stefano Zuffi una sorta di appello (anche al neo sindaco Letizia Moratti, perché no?), perché si chiedi al Louvre la restituzione temporanea per una mostra dell'"Incoronazione di spine" di Tiziano, originariamente collocata nella quarta cappella destra della chiesa, e che Napoleone si portò bellamente in Francia.

Potrebbe essere, ha spiegato Zuffi, un completamento di memoria, in questo momento in cui si chiude il "giro d'orologio" del nuovo Rinascimento di Santa Maria delle Grazie.



## ALL'ISTITUTO DEI CIECHI

### Giochi Paralimpici, sul podio gli atleti disabili

MILANO — Premiatissimi gli atleti Paralimpici Lombardi. A conclusione dei giochi che hanno visto protagonisti gli atleti azzurri diversamente abili, ieri all'Istituto dei ciechi si è svolta una cerimonia ufficiale. Il momento è stata l'occasione per la consegna dei riconoscimenti sportivi alla rappresentativa regionale Lombarda che ha partecipato alle Paralimpiadi di Torino 2006. Sono stati inoltre assegnati riconoscimenti speciali, in particolare ai giornalisti sportivi che hanno dimostrato particolare attenzione al mondo dello sport per disabili e con-

tribuiscono da anni alla sua crescita. Tra questi Candido Cannavò, Lorenzo Roata, Claudio Arrigoni, Roberto Bof. Tra le autorità invece erano presenti il presidente della regione Lombardia Roberto Formigoni, l'assessore allo Sport Pier Gianni Prosperini e Aldo Brandirali, insieme ad altre autorità della Provincia. La cerimonia, organizzata dal Cip (Comitato italiano paralimpico), è stata introdotta dal presidente del lombardo Francesco Mondini che ha speso parole di orgoglio e di ringraziamento per gli atleti che hanno portato i colori azzurri nella manifestazione olimpionica.